L'intervento

di Gianni Vittorio Armani, *presidente Elettricità Futura*

Competitività e decarbonizzazione: il settore elettrico al centro della strategia europea

politica energetica

Il 2025 si è aperto con nuove tensioni geopolitiche a livello internazionale e conseguenti riflessi sulle dinamiche dei prezzi delle commodity energetiche che stanno impattando negativamente sul nostro Continente. Il quadro attuale rafforza l'urgenza per l'Italia e per l'Unione Europea di agire sui temi della sicurezza degli approvvigionamenti, dello sviluppo delle fonti rinnovabili e delle tecnologie di decarbonizzazione, del miglioramento della competitività industriale e dell'equità sociale della transizione.

In precedenza, anche il Rapporto Draghi aveva anticipato tali priorità raccomandando misure in campo di semplificazione dei procedimenti autorizzativi, accelerazione dell'installazione di fonti rinnovabili, ammodernamento e ampliamento delle reti elettriche e degli stoccaggi, utilizzo dell'elettricità come leva di decarbonizzazione anche dei trasporti e dell'industria.

In tale direzione sono stati identificati poi specifici piani d'azione che rappresentano il cuore dall'operato della nuova Commissione, tra cui il Clean Industrial Deal e il connesso Industrial Decarbonization Accelerator Act, l'Action Plan for Affordable Energy Prices, l'Electrification Action Plan e il Competitiveness Compass.

L'elettrificazione e l'ampliamento delle tecnologie pulite, e le connesse opportunità industriali per l'Europa e i suoi Stati membri, sono dunque elementi fondamentali della strategia delineata dalla nuova Commissione per migliorare la competitività europea e al contempo raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione.

Il settore elettrico è chiamato da un lato a trasformare velocemente il proprio mix di generazione, sostituendo le fonti fossili con fonti pulite, dall'altro a supportare l'elettrificazione in ambiti finora dominati da altri vettori energetici come i trasporti e il calore/riscaldamento. Sul primo versante, in Italia la potenza di generazione elettrica da fonti rinnovabili ha superato i 76 GW contribuendo per più del 40 per cento del fabbisogno elettrico nazionale nel 2024. Entro il 2030, gli obiettivi del PNIEC richiedo un incremento di potenza da fonti rinnovabili fino a raggiungere 131 GW, un gap da colmare di 57 GW in 5 anni, e un obiettivo di copertura del fabbisogno superiore al 63 per cento. Sul secondo versante, le tecnologie di elettrificazione diretta e indiretta disponibili oggi e in fase di sviluppo consentirebbero di coprire tra il 92-99 per cento del fabbisogno di calore di processo dell'industria europea entro il 2035. Inoltre, nel settore residenziale tecnologie quali le pompe di calore, ad oggi mature, sono dalle 3 alle 5 volte più efficienti delle caldaie a gas e potrebbero quindi ridurre significativamente la domanda di calore residenziale se opportunamente diffuse.

Nel settore dei trasporti, inoltre, i veicoli elettrici hanno il duplice vantaggio dell'eliminazione degli inquinanti locali (particolato – PM e ossidi di azoto – NO_x) e climalteranti (CO_2) connessi al loro utilizzo, e dell'incremento dell'efficienza rispetto ai motori tradizionali (80-90 per cento rispetto al 30-40 per cento di efficienza dei motori tradizionali).

In linea con le dinamiche internazionali e le urgenze energetiche nazionali, anche la nuova squadra di Presidenza di Elettricità Futura, con ampio consenso della base associativa, si è da subito impegnata nel dialogo con le istituzioni e gli altri stakeholder del settore elettrico italiano per l'identificazione di proposte e soluzioni in grado di migliorare la competitività dell'Italia e contribuire all'implementazione delle strategie europee.

Le linee strategiche delineate nel nuovo programma di Elettricità Futura non possono essere affrontate senza un impegno coordinato tra il settore elettrico e tutti gli attori coinvolti: istituzioni, imprese, investitori e cittadini

Inquadra il QR code
e scopri come abbonarti

EDITRICE alkes